

Mercoledì 12 giugno 2024

10^a settimana del Tempo Ordinario

Parola del giorno

Primo libro dei Re 18,20-39; Salmo 15,1-2.4-5.8.11; Vangelo di Matteo 5,17-19

Salmo 15,1-2.4-5.8.11

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

¹ Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

² Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

⁴ Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

⁵ Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

⁸ Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

¹¹ Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Vangelo di Matteo 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹⁷ Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸ In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹ Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Da cosa dipende

Da cosa dipende tutta la vita dell'uomo? Dipende esattamente da ciò in cui crede e dal suo quotidiano dialogo interiore, da ciò che si dice dentro, da come si parla dentro ogni istante. E in cosa può credere un uomo? In quante realtà può credere un uomo? Fondamentalmente in due. Due e solo due sono i possibili credo dell'uomo e non sono credere in Dio oppure non credere in Dio. Un uomo può avere solo due credo a cui dedicare tutto se stesso per tutta la



vita, e uno si oppone all'altro. Possesso o amore, da cui dipendono immediatamente la scelta dell'avidità o della condivisione. Questi i due credo possibili all'uomo. Possesso-avidità per sua natura è la radice della distruzione di ogni cosa. Amore-condivisione è la radice del benessere e dell'armonia della vita. L'avidità si serve del dominio-tirannia, la condivisione dell'umiltà-servizio. L'avidità si alimenta di gratificazione momentanea, la condivisione si alimenta di felicità, di gioia, di vero benessere per tutti e durevole. L'avidità è precetto-procedura di Satana e garantisce l'estinzione dell'uomo, la condivisione è precetto-procedura di Dio e garantisce la felice evoluzione della vita dell'uomo. Questi i due possibili credo dell'uomo nelle relazioni, nella cultura, nella politica, nell'economia, nelle religioni, nel lavoro. Non c'è altro.

La riflessione "Da cosa dipende" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoipe, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.